CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

ai sensi degli articoli 13 e 14 del GDPR 2016/679

RELATIVA AI SOGGETTI CHE SEGNALANO PRESUNTE CONDOTTE ILLECITE IN BASE ALLE PREVISIONI DEL D.LGS. N. 24/2023 - WHISTLEBLOWING

Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento UE 679/2016 (di seguito denominato GDPR), nonché dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., si forniscono le seguenti informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

1. **Titolare del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei suoi dati personali è il CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE, con sede in Torino, Via Alfieri n. 15, tel. 011 5757111, raggiungibile al seguente indirizzo pec: dir.segreteriagen@cert.cr.piemonte.it .

I dati sono trattati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) del Consiglio regionale del Piemonte e, eventualmente, dal personale di supporto, tutti previamente autorizzati.

2. **Responsabile della protezione dei dati**

Il Responsabile della protezione dei dati del Consiglio regionale del Piemonte è raggiungibile al seguente indirizzo e-mail: dpo@cr.piemonte.it.

3. **Finalità del trattamento**

I dati personali, raccolti dal RPCT del Consiglio regionale del Piemonte al fine della gestione, ai sensi del D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24, delle segnalazioni relative a presunte violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica e di cui si sia venuti a conoscenza in ragione del proprio rapporto di servizio o collaborazione con il Consiglio regionale, sono trattati nel rispetto di quanto previsto dal sopracitato GDPR. I dati personali sono acquisiti in quanto contenuti nella segnalazione e/o in atti e documenti a questa allegati, si riferiscono al soggetto segnalante (*whistleblower*) e possono altresì riferirsi a persone indicate come possibili responsabili delle condotte illecite, nonché a quelle a vario titolo coinvolte nelle vicende segnalate. In particolare, sono dunque raccolti per svolgere le necessarie attività istruttorie volte a verificare la fondatezza di quanto segnalato, nonché, se del caso, adottare adeguate misure correttive e intraprendere le opportune azioni disciplinari e/o giudiziarie nei confronti dei responsabili delle condotte illecite.

Detti dati personali possono, altresì, essere trattati per tutti gli adempimenti **amministrativi** eventualmente connessi.

I dati sono trattati, inoltre, per la gestione dell'identità digitale, della casella di posta elettronica certificata, della casella di posta elettronica aziendale e dei relativi log al sistema, dei log all'infrastruttura informatica del Consiglio, della postazione di lavoro, per l'archiviazione, la conservazione e la gestione in sicurezza delle copie di back up degli applicativi informatici.

4. **Base giuridica**

La base giuridica che legittima il trattamento dei dati personali rientra nell'art. 6, par. 1, lett. c) e par. 3 del GDPR, in quanto il trattamento è necessario per dare attuazione agli obblighi di legge di cui è investito il titolare del trattamento, nonché negli artt. 9, par. 2, lett. g) e 10 del GDPR.

In talune circostanze, di seguito riassunte, è prevista l'acquisizione del consenso dell'interessato:

l'identità della persona segnalante e qualsiasi altra informazione da cui può evincersi, direttamente o indirettamente, tale identità non possono essere rivelate, senza il consenso espresso della stessa persona segnalante, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni, espressamente autorizzate a trattare tali dati (art. 12, comma 2 d.lgs. 24/2023);

nell'ambito del procedimento disciplinare, qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità della persona segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza del consenso espresso della persona segnalante alla rivelazione della propria identità (art. 12, comma 5 del d.lgs. 24/2023);

quando, su richiesta della persona segnalante, la segnalazione è effettuata oralmente nel corso di un incontro con il RPCT, essa, previo consenso della persona segnalante, è documentata a cura del personale addetto mediante registrazione su un dispositivo idoneo alla conservazione e all'ascolto oppure mediante verbale (art. 14, comma 4 del d.lgs. 24/2023).

5. **Natura del conferimento dei dati e conseguenze del mancato conferimento**

Il conferimento dei Suoi dati personali è facoltativo: è infatti possibile effettuare le segnalazioni anche in modalità anonima: tuttavia le segnalazioni effettuate senza fornire le proprie generalità sono gestite secondo i criteri stabiliti per le segnalazioni ordinarie, ovvero sono sottratte al sistema di protezione previsto dal d.lgs. 24/2023.

6. Tipologia di dati trattati

I dati trattati rientrano nelle seguenti categorie: dati personali comuni di cui all'art. 4 del GDPR (ad esempio, dati anagrafici, dati di contatto, dati relativi a documenti di identificazione/riconoscimento). Il trattamento potrebbe riguardare altresì dati particolari di cui all'art. 9 del GDPR (ad esempio, dati che rivelano l'origine razziale o etnica, dati che rivelano le opinioni politiche, dati che rilevano le convinzioni religiose o filosofiche, dati che rivelano l'appartenenza sindacale, ad associazioni o a organizzazioni, dati relativi alla vita sessuale o all'orientamento sessuale, dati relativi alla salute) e dati giudiziari di cui all'art. 10 del GDPR, a seconda del contenuto delle segnalazioni e degli atti e documenti a queste allegati. In tali casi, il trattamento è effettuato in quanto necessario per motivi di interesse pubblico rilevante, che deve essere proporzionato alla finalità perseguita, rispettare l'essenza del diritto alla protezione dei dati e prevedere misure appropriate e specifiche per tutelare i diritti fondamentali dell'interessato. I dati saranno trattati inoltre in base al principio di minimizzazione di cui all'art. 5, par. 1, lett. c) del GDPR e dunque in maniera limitata a quanto necessario alla trattazione della segnalazione.

7. **Modalità di trattamento dei dati**

I Suoi dati sono trattati con modalità cartacee e informatiche, con logiche strettamente correlate alle finalità sopra indicate dal RPCT del Consiglio regionale, che è il solo deputato ad associare le segnalazioni alle identità dei segnalanti e, ove fosse necessario per esigenze istruttorie, dal personale di supporto del RPCT. Tali soggetti sono tutti formalmente autorizzati al trattamento e a ciò espressamente istruiti e formati, nonché tenuti a mantenere il segreto su quanto appreso in ragione delle proprie mansioni. In ogni caso i suoi dati sono trattati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative di sicurezza adeguate a tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di interessato.

8. **Comunicazione e trasferimento dei dati**

Possono essere destinatari dei dati trattati in relazione alla segnalazione, in quanto previsto dalla legge, la competente Autorità giudiziaria o contabile ovvero l'ANAC.

Alla segnalazione e all'identità del segnalante non è possibile accedere né a mezzo accesso documentale, né a mezzo accesso civico generalizzato. I suoi dati non sono in alcun modo oggetto di processi decisionali automatizzati, compresa la profilazione.

I suoi dati non sono oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, a meno che vengano contrattualizzate garanzie adeguate alla tutela dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei loro dati personali in conformità al GDPR.

9. **Periodo di conservazione**

I dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto in corso. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo per l'eventuale conservazione della segnalazione e della documentazione a corredo che li contiene, comunque non oltre cinque anni dalla data di comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione.

10. **Diritti dell'interessato**

In qualità di Interessato, può esercitare i diritti previsti dagli articoli da 15 a 22 del GDPR, nei casi applicabili, preferibilmente utilizzando il format presente sul sito istituzionale, in particolare:

- ottenere la conferma che sia in corso o meno un trattamento di dati personali che lo riguardano e in tal caso, l'accesso ai suoi dati;
- avere una copia dei dati trattati in forma intellegibile;
- ottenere l'aggiornamento, la rettifica o la cancellazione dei suoi dati;
- ottenere la limitazione, il blocco o la portabilità dei dati trattati;
- opporsi al trattamento stesso per motivi connessi alla sua situazione particolare;
- revocare il consenso, se prestato e il trattamento dati si basi appunto sul consenso;

rivolgendosi con richiesta per iscritto al RPCT del Consiglio regionale del Piemonte, con indicazione Riservata/personale, via Alfieri 15, 10121 Torino.

Se ritiene che il trattamento dei suoi dati personali violi quanto previsto dal GDPR, ha inoltre il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo seguendo le indicazioni pubblicate sul sito della stessa o di adire le opportune sedi giudiziarie (artt. 77 e 79 del GDPR).

Si precisa che, secondo l'art. 13, comma 3 del d.lgs. 24/2023, i sopracitati diritti dell'interessato incontrano i limiti previsti dell'art. 2-undecies del d.lgs. 196/2003, nel testo modificato dall'art. 24, comma 4 del d.lgs. 24/2023, ossia:

"1. I diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento non possono essere esercitati con richiesta al titolare del trattamento ovvero con reclamo ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento qualora dall'esercizio di tali diritti possa derivare un pregiudizio effettivo e concreto:

[omissis]

f)alla riservatezza dell'identità della persona che segnala violazioni di cui sia venuta a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro o delle funzioni svolte, ai sensi del decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, ovvero che segnala violazioni ai sensi degli articoli 52-bis e 52-ter del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, o degli articoli 4-undecies e 4-duodecies del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

[...]

3. Nei casi di cui al comma 1, lettere [...] f, [...] i diritti di cui al medesimo comma sono esercitati conformemente alle disposizioni di legge o di regolamento che regolano il settore, che devono almeno recare misure dirette a disciplinare gli ambiti di cui all'articolo 23, paragrafo 2, del Regolamento. L'esercizio dei medesimi diritti può, in ogni caso, essere ritardato, limitato o escluso con comunicazione motivata e resa senza ritardo all'interessato, a meno che la comunicazione possa compromettere la finalità della limitazione, per il tempo e nei limiti in cui ciò costituisca una misura necessaria e proporzionata, tenuto conto dei diritti fondamentali e dei legittimi interessi dell'interessato, al fine di salvaguardare gli interessi di cui al comma 1, lettere [...] f, [...]. In tali casi, i diritti dell'interessato possono essere esercitati anche tramite il Garante con le modalità di cui all'articolo 160. In tale ipotesi, il Garante informa l'interessato di aver eseguito tutte le verifiche necessarie o di aver svolto un riesame, nonché del diritto dell'interessato di proporre ricorso giurisdizionale. Il titolare del trattamento informa l'interessato delle facoltà di cui al presente comma".